

GRANDE PARTECIPAZIONE A REGGIO PER LA PROCESSIONE DELLA MADONNA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 226 - DOMENICA 14 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

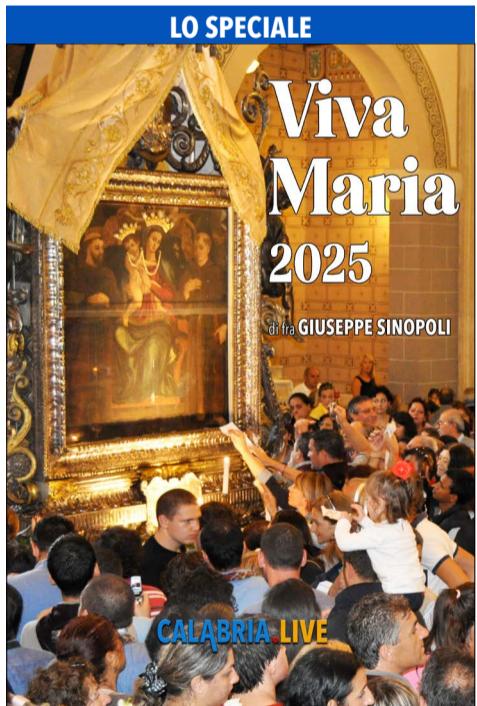


LA COMMOSSA OMELIA DI MONS. NUNNARI

QUESTA BRUTTA E FEROCE CAMPAGNA PER LE REGIONALI DELUDE I CALABRESI

ELEZIONI, VELINE E VELENI PER IL PROGRAMMA SI VEDRÀ

di DOMENICO NUNNARI



LO SPECIALE
Viva Maria 2025
di GIUSEPPE SINOPOLI

PONTE SULLO STRETTO
GREENPEACE, LEGAMBIENTE,
LIPUE WWF SI RIVOLGONO
ALLA CORTE DEI CONTI

L'OPINIONE
PIETRO CIUCCHI
PROGETTO
DEFINITIVO
APPROVATO
NEL RISPETTO DI NORME



PILLOLE DI PREVIDENZA
APE SOCIALE, ULTIMA
FINESTRA A NOVEMBRE

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



DA COSENZA UNA LUNGA PROGRAMMAZIONE IN LINGUA
NASCE RAI ARBERESHE
di PINO NANO



PENTONE
PREMIATO IL GIUDICE
MARINI E I SUOI FRATELLI

CORSECOM
UN INCONTRO COL FUTURO
GOVERNATORE PER LOCRIE



AT TARANTO INAUGURATA
LA MOSTRA ARA AVIS
DI ANTONIO AFFIDATO

IPSE DIXIT **ELLY SCHLEIN** Segretaria del Partito Democratico

La Calabria ha bisogno di vedere assicurato il diritto alla salute universitario. Noi vogliamo una sanità che curi chiunque, chi da solo non ce la fa, a prescindere dal portafoglio che ha in tasca e dal luogo dove si è nati. I calabresi non sono cittadini di serie B. In questo paese negli ultimi anni di governo le persone che hanno rinunciato a curarsi sono salite a 6 milioni e mezzo a causa delle liste d'attesa troppo lunghe o perché non se lo possono permettere. La difesa della salute è una priorità, non gliela lasceremo smantellare. I medici e gli infermieri che abbiamo incontrato qui ci hanno detto di metterli in condizioni di lavorare»



TROPEA
PROSEGUE LA RASSEGNA
ARMONIE DELLA MAGNA GRAECIA

QUESTA BRUTTA E FEROCE CAMPAGNA PER LE REGIONALI DELUDE I CALABRESI

Una sola Calabria non esiste, ne esistono tante, come in passato, quando però si parlava di "Calabrie" a ragione, e il plurale si giustificava con l'esistenza della Calabria Cittadina e la della Calabria Ultra, denominazioni ufficiali che la regione terminale d'Europa si portava dietro fin dal Basso Medioevo. Oggi, quando qualcuno usa ancora il termine Calabrie, lo fa per sottolineare la perdurante diversità e la complessità storica e culturale della Calabria, mosaico frammentato, racchiuso in un unico spazio fisico, ma diviso in piccole patrie, che stentano a unirsi veramente.

È questo forse il vero fallimento di più di mezzo secolo di regionalismo, vissuto in Calabria tra primati perduti e rancori resistenti. È questa la debolezza più grande di una regione che vuole volare ma resta attaccata al suolo: incatenata e incapace a spezzare le catene, a liberarsene. Questo, dovrebbe essere un tema da campagna elettorale, su cui riflettere e ragionare. Solo una vera sostanziale unità, e col beneficio derivante dall'essere uniti, dal collaborare e dal superare le divisioni, potrà decollare la "regione differente"; differente per cultura, tradizione, miti, modo di pensare e di vivere. Sono tutte belle però queste Calabrie, ancorché divise e rancorose, e chi riuscirà a mischiarle, ad amalgamarle, facendo diventare ogni differenza ricchezza, le farà volare. La sfida più grande tra Occhiuto e Tridico è forse questa: riconciliare la Calabria, riconciliarla con se stessa, e riconciliarla col



Elezioni, veline e veleni. Per il programma poi si vedrà

MIMMO NUNNARI

resto del Paese, con l'Italia del Nord, che è la locomotiva che corre, alla quale bisognerebbe agganciarsi. I campanilismi inutili e i conflitti di stampo municipalistico, che ancora esistono – inutile nasconderlo – o i duelli politici da asilo infantile sono assurdi. Non fanno altro che alimentare lo stereotipo di Calabria terra conflittuale, ultima irredimibile e perduta. Bisognerebbe provare a volare alto in questa campagna elettorale, concentrarsi

sulle soluzioni che le attività politiche possono produrre nella realtà, in una regione che vive tra eccellenze e mediocrità, senza vie di mezzo. C'è questa Calabria plura di luci e di ombre, sullo sfondo della sfida elettorale Occhiuto Tridico: ultima occasione, per una regione storicamente trascurata e isolata di spiccare il volo verso un futuro rosa; che si merita, uscendo dalle nebbie in cui vive, anche per colpa di una classe politica suddita

di partiti nazionali che considerano la Calabria granaio di voti, e basta. Ed è tanto, se non la disprezzano, anzi sottovoce lo fanno, a destra e a sinistra. Avete mai sentito levarsi dai Governi (di destra o sinistra) o dal Parlamento, una voce chiara e forte in favore della regione sud del Sud? Del fanalino di coda dell'Europa che nelle classifiche si trova appena prima delle due enclavi spagnole di Ceuta e Melilla in terra africana?

E del rumoroso silenzio dei parlamentari eletti in Calabria che dire? Non vogliamo fare di tutta l'erba un fascio. Qualcuno va salvato, ma li contiamo davvero sulle dita di mezza mano i meritevoli, di destra e sinistra. Ora, con questo scenario alle spalle, la sfida Occhiuto Tridico diventa un'occasione unica per cambiare, per riportare la discussione sul futuro della Calabria a un livello dignitoso, col recupero della centralità della politica, collocandola a più diretto contatto con la vita dei calabresi, rendendola più aderente alle cose stesse. Certo, è una sfida anomala quella tra un presidente dimissionario e autoricandidato e un euro-parlamentare a cui la coalizione di sinistra impreparata ha dovuto appellarsi, pena l'inabissamento. Tridico, è stato un salvagente per la sinistra. Ha tolto dall'imbarazzo il Pd, partito che in passato per scegliere il candidato presidente ha dovuto far ricorso alla lotteria, provandole tutte prima di giungere per sfinimento ad Amalia Bruni, scienziata di valore,

>>>

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

ma distante della politica e da esperienze di gestione di un ente importante, come la Regione. Prima di far uscire dal cilindro di via del Nazareno – sede nazionale del Pd – il suo nome, c'erano stati il no a Mario Oliverio, le incertezze antipatiche su Nicola Irto, i rumors su Enzo Ciccone, scrittore e politico d'esperienza, però poco gradito alla nomenclatura post Pci, l'investitura di Maria Antonietta Ventura, imprenditrice ferroviaria di origine pugliese, come Francesco Boccia, all'epoca proconsole Pd, incaricato di sbrogliare la matassa calabrese, di cui "il Manifesto" scrisse: "Non sa più che pesci pigliare". Quattro anni dopo il Pd resta partito che non sa decidere, poco inclusivo, tendente all'esclusione, senza leader. Se nel campo della sinistra il Pd appare malconcio, e Avs ha dovuto arruolare la filosofa calabroromana Donatella Di Cesare, nota per le sue partecipazioni nei talk show e le amicizie con ex Br, a destra c'è Fdi, il partito della premier Giorgia Meloni, che non si sente tanto bene, tanto da dover ricorrere ad una politica dal profilo alto,



come Wanda Ferro, sottosegretaria all'Interno, per rassicurare il proprio elettorato disorientato (a Reggio è stato abbandonato da due dirigenti storici come Giuseppe Aglano e Salvatore Lagana', fedelissimi dell'ex presidente Giuseppe Scopelliti che sostiene un candidato della Lega) o arruolare politici provenienti dalla sponda grillina, come Dalila Nesci, 5 Stelle doc, ex sottosegretaria per il Sud. Con questi rumori fuori scena, il palcoscenico è tutto per i due protagonisti: Occhiuto e Tridico. Sarebbe

utile che entrambi si ponessero interrogativi semplici su problemi però vitali, riflettendo anche sul fatto che benché la Calabria sia stata governata dal centro, per secoli, con una specie di spochia coloniale, non sarebbe onesto attribuire solo a ipotetici "nemici esterni" le colpe di un malessere che esiste per corresponsabilità degli stessi calabresi. Quali interrogativi potrebbero porsi, Occhiuto e Tridico, preparandosi a dare risposte? Ne elenchiamo alcuni: – Come correggere, migliorandole, le peggiori condizioni sanitarie d'Italia che comportano minori aspettative di vita e maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari, rispetto a tutti gli altri italiani? – Come creare concretamente posti

di lavoro e frenare l'emorragia inarrestabile verso il nord e l'estero di braccia e intelligenze? – Come evitare il rischio che il territorio più a Sud del continente europeo, assuma, progressivamente, le sembianze di uno Stato mafia di tipo balcanico, dominato dalla mafia più potente del mondo? Come risanare le burocrazie, infettate dalla corruzione, e in che modo correggere l'inclinazione politica alla collusione con sistemi occulti e/o mafiosi? – Quali misure legislative mettere in campo, per emancipare le popolazioni dal bisogno che le opprime? Non sarà facile rispondere, con un collegiale e coraggioso impegno, si può tentare. Con gli slogan non si va da nessuna parte. ●



Regionali Calabria il quoziente regionale per avere 1 seggio nel 2021 è stato 33.029 voti (792.708 voti validi diviso 24 seggi circoscrizionali). I seggi interi delle singole liste si ottengono dividendo i voti di lista regionali (la somma dei voti nelle 3 circoscrizioni di un partito) per il quoziente. Il resto migliore è valutato per i seggi non assegnati con quoziente intero.

Per ottenere 2 seggi nel 2021 sono bastati circa 49.500 voti di lista regionale (cifra elettorale lista).

Il tutto dipende dalle liste che non raggiungono il 4%.

Nel 2021 su 831.691 votanti il 44,23% degli aventi diritto (voti validi 792.708), circa 180.000 voti il 21,64% non hanno maturato nessun seggio perché le liste regionali non sono arrivate al 4% e questo fa abbassare la % delle varie cifre elettorali dei singoli partiti (liste).

Il premio di maggioranza è di 6 seggi che vanno alla lista del vincente se prende sino a 14 consiglieri. Con 15 e più seggi il premio è così ripartito: 3 seggi al vincente e 3 al perdente.

(Carlo Ranieri)

L'APPELLO / ORDINE DEI MEDICI RC

La sanità non sia terreno di scontro politico né oggetto di semplificazioni

Esoriamo i candidati e i rappresentanti politici a non alimentare divisioni, né a sfruttare singoli episodi o disagi personali per fare leva sull'emotività collettiva, generando narrazioni distorte della realtà sanitaria del nostro territorio. La sanità – ricordiamo – non è un concetto astratto, né un semplice argomento da talk show: è fatta da operatori, da medici, infermieri, tecnici, personale amministrativo che ogni giorno, spesso in condizioni difficili, garantiscono la tutela della salute pubblica. Ricordiamo che una visita al Pronto soccorso o un'esperienza personale non sono sufficienti per esprimere giudizi complessivi sul sistema sanitario, che va analizzato nella sua complessità, nelle sue criticità ma anche nei suoi punti di forza. I Pronto soccorsi sono affollati in tutta Italia, non solo a Reggio Calabria. Nonostante ciò, i medici affrontano le criticità ogni giorno, con spirito di sacrificio, abnegazione e una professionalità che viene ignorata o data per scontata.

Troppo spesso si assiste a giudizi af-

frettati, superficiali e privi di basi oggettive, magari pronunciati sull'onda dell'emotività o dell'esperienza individuale. Questo atteggiamento

menti estemporanei che rischiano solo di generare sfiducia e conflitti.

L'Ordine, pur non volendo entrare nel merito del dibattito politico, prende le distanze da ogni forma di strumentalizzazione e sottolinea con forza la necessità di moderare i toni, mantenere obiettività e rispetto verso chi opera ogni giorno in trincea, spesso con risorse insufficienti e in contesti estremamente complessi.

Durante una campagna elettorale, è fondamentale evitare di cavalcare l'onda dell'entusiasmo o dell'indignazione momentanea, perché simili atteggiamenti possono creare fratture nella collettività e ledere la dignità dei professionisti sanitari.

Infine, l'Ordine lancia un appello anche alla cittadinanza: Comprendiamo il disagio, comprendiamo la frustrazione di fronte a disservizi e difficoltà, ma invitiamo tutti ad esercitare senso critico e prudenza nelle dichiarazioni pubbliche, evitando generalizzazioni dannose o commenti infondati. La sanità è un bene comune e solo con spirito di collaborazione e rispetto, si può lavorare al suo miglioramento. ●



non solo non rende giustizia al lavoro quotidiano dei professionisti della salute, ma offende l'intera categoria e contribuisce a minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sanitarie. Il monito è chiaro: no allo sciacallaggio elettorale sulla sanità.

Invitiamo i candidati e gli esponenti politici a presentare proposte concrete, programmi articolati, visioni a lungo termine, e non ad aggrapparsi a singoli episodi per trarne facili consensi. La sanità merita rispetto, rigore e serietà. Serve un confronto costruttivo, non slogan o apprezzamen-

REVISIONE DI MEDIO TERMINE, L'EURODEPUTATO NESCI

Più flessibilità e strumenti per la Calabria

Denis Nesci, coordinatore della Commissione REGI del Parlamento europeo, ha ribadito come gli «enti locali calabresi devono poter contare subito sulle risorse della politica di coesione così da ridurre i divari storici e trasformare la revisione dei fondi 2021-2027 in uno strumento concreto di equità e crescita, capace di garantire uno sviluppo solido e duraturo al territorio».

Lo ha detto durante la plena-

ria, sottolineando come «la politica di coesione deve essere un vero motore di sviluppo per i nostri territori, capace di offrire agli enti locali strumenti concreti e maggiore flessibilità per rispondere alle esigenze delle comunità».

Il Parlamento europeo ha votato l'accordo per la revisione di medio termine della politica di coesione, che consentirà di adeguare i fondi del ciclo 2021-2027 alle nuove esigenze dei territori, offrendo a ogni

Stato membro la possibilità di adattare i programmi alle priorità locali, valorizzando le diversità e perseguitando gli obiettivi dell'articolo 174 del TFUE.

Riferendosi in particolare alla Calabria, Nesci ha evidenziato l'urgenza di concentrare gli sforzi sulle priorità delle comunità locali: la competitività e l'innovazione per sostenere il tessuto produttivo e l'occupazione; il contrasto alla crisi abitativa, che colpisce sempre



più famiglie; e la gestione sostenibile delle risorse idriche, con un focus particolare sulla lotta alla siccità, emergenza ormai ineludibile. ●

PONTE SULLO STRETTO

Legambiente, Greenpeace, Lipu e WWF si rivolgono alla Corte dei Conti

Le Associazioni ambientaliste Greenpeace, Legambiente, Lipu e WWF hanno presentato alla Corte dei Conti una cospicua memoria sulla delibera Cipess, relativa alla realizzazione del Ponte sullo Stretto. Per le Associazioni ambientaliste, infatti, sostengono che vi siano ancora, nonostante i proclami del Governo, gravi carenze nel progetto e reiterate violazioni alle normative

corretto rispetto normativo su cui questa si fonda. Per questa ragione le Associazioni hanno ritenuto di esporre alla Corte anche una serie di aspetti giuridici complessi, sia rispetto la normativa comunitaria che quella nazionale, con particolare riguardo a quella speciale voluta dal Governo, ed approvata dal Parlamento, per sbloccare questo specifica soluzione di attraversamen-

già inserite nei ricorsi al Tar presentati dalle Associazioni avverso i pareri della Commissione VIA VAS. I pareri della Commissione VIA VAS, che hanno costituito il presupposto della delibera CIPESS, presentano infatti vizi istruttori in relazione sia alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via), sia alla procedura di Valutazione di incidenza (Vinca), in violazione

l'approvazione dell'opera, primo fra tutti la presunta funzione militare del Ponte, dichiarata solo nel tentativo di eludere un parere comunitario e, poi, di inserire i costi del Ponte tra quelli delle spese militari.

Tra le questioni giuridiche è stata segnalata anche quella dell'assegnazione dell'opera senza bando di gara internazionale grazie un'interpretazione normativa che per altro è stata messa in dubbio anche dall'ANAC.

Nella memoria inviata alla Corte dei Conti molta attenzione è stata dedicata, infine, ai temi del rapporto costi benefici e a quello della certezza del costo dell'opera, che potrebbe lievitare e di molto incidendo ulteriormente in modo negativo sul bilancio dello Stato. I presunti benefici legati alla messa in esercizio del Ponte sono stati contestati sia in ragione del calcolo dei flussi di traffico previsto, sia in relazione all'incremento del PIL e del reddito pro-capite presentato in termini miracolistici. La certezza dei costi del progetto è stata invece contestata in relazione a diversi fattori: alle incertezze progettuali ancora in essere;

alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni richieste nel parere di Via in fase ante opera, dal momento che non si possono oggi conoscere le conclusioni degli studi ed analisi (anche di durata annuale) che sono stati richiesti; alla dilatazione dei tempi di avvio dei cantieri che non è stata contabilizzata; ai costi operativi del Ponte; alla necessità di espletare ulteriori processi autorizzativi il cui esito non si può dare per scontato (le captazioni idriche ad esempio). ●



e si augurano che la Corte dei Conti possa esaminare la memoria e trarne le opportune conseguenze.

La Corte dei Conti è infatti ora chiamata ad un controllo preventivo di legittimità prima che la delibera sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, diventando così efficace a tutti gli effetti; in questa procedura la Corte non tiene in considerazione solo gli aspetti economici e finanziari della delibera sottoposta al controllo preventivo, ma anche i termini del

to dello Stretto di Messina tramite un ponte a campata unica.

La delibera Cipess è infatti stata assunta nonostante il permanere di gravi elementi di indeterminazione derivanti dal mancato completamento di test di tenuta essenziali al progetto, oltre che da fondamentali approfondimenti sismici necessari.

Sulla normativa speciale per il Ponte sono state invece sollevate problematiche di costituzionalità, peraltro

delle direttive comunitarie in materia ambientale, oltre che in relazione al Trattato dell'Unione per quel che riguarda la mancata applicazione del principio di precauzione. In particolare in merito alla Valutazione di incidenza e agli impatti negativi sui siti tutelati appartenenti alla rete Natura 2000, nella memoria trasmessa alla Corte dei Conti, sono stati contestati i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, attestati dal Governo per giustificare

L'OPINIONE / PIETRO CIUCCI

Progetto definitivo sviluppato e approvato nel rispetto delle norme italiane ed europee

Non esiste alcun ‘elemento di indeterminazione’ tecnico, procedurale, tantomeno violazioni delle normative europee. Il progetto definitivo del ponte è stato sviluppato e approvato nel pieno rispetto delle normative italiane ed europee.

Dal punto di vista tecnico il progetto definitivo del ponte risponde ai più elevati standard di aerodinamica-aeroelastica, sismica e geotecnica. La fattibilità tecnica non è mai stata messa in discussione. L'assenza di ‘test di tenuta essenziali e approfondimenti sismici’, richiamati dalle associazioni non ha alcun riscontro concreto con la realtà dei fatti. Forse si riferiscono alle prescrizioni rilasciate da Mase che, come avviene per qualsiasi progetto, saranno ottemperate in sede di progettazione esecutiva e già, in larga mi-

sura, programmate da Stretto di Messina.

Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto e di Incidenza ambientale, l'intero percorso approvativo previsto dalle norme si è concluso positivamente. Il 13 novembre 2024 è stato rilasciato parere favorevole allo Studio di Impatto Ambientale dalla Commissione di Valutazione di impatto ambientale del Mase. Il 21 maggio 2025 la stessa Commissione ha espresso parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, ritenendo che “tutta la documentazione trasmessa evidenzi la coerenza delle Misure di Compensazione con la necessità di garantire la tutela degli obiettivi di conservazione dei siti e la coerenza globale con la rete Natura 2000”.

Non risponde al vero che l'opera sia stata assegnata “senza bando di gara inter-

nazionale”. I principali attori del progetto (Contraente Generale, Monitore ambientale, Project Management Consultant), sono stati scelti con gare internazionali alle quali hanno partecipato oltre 60 aziende, un terzo delle quali estere.

Non c'è alcuna incertezza sui costi dell'opera. Gli studi di traffico e dell'Analisi Costi Benefici, sono stati svolti da primari soggetti indipendenti. Nessuno ha mai parlato di “effetti miracolistici” ma le evidenze scientifiche dimostrano che la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina è in grado di contribuire in maniera molto rilevante al miglioramento del benessere collettivo, apportando significativi benefici netti alla collettività nazionale, migliorando sia gli aspetti economici sia quelli ambientali.●

(Ad Società Stretto di Messina)

PONTE, I CONSIGLIERI DI MINORANZA DI VILLA

Serve presenza dello Stato e istituzioni regionali

I consiglieri di Forza Italia di Villa San Giovanni Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco, hanno evidenziato come, per quanto riguarda il Ponte, «a Villa San Giovanni regnano, purtroppo silenzio e assenza politica. Una condizione che non è più sostenibile, perché il futuro della città è inevitabilmente legato a questa grande opera».

Mentre a Messina sono già state individuate e portate sul tavolo nazionale priorità chiare e concrete per il territorio, a Villa San Giovanni «che dovrebbe avere un ruolo centrale per la posizione strategica che ricopre – non ha avanzato alcuna proposta, né ha difeso con forza gli interessi

della propria comunità, restando di fatto ai margini di un dibattito decisivo».

«La commissione allargata “Territorio sulla questione Ponte” – hanno continuato i consiglieri – istituita con grande enfasi dall'amministrazione Caminiti, si è rivelata un fallimento sotto gli occhi di tutti. Nessuna iniziativa concreta è stata intrapresa sul fronte calabrese, come sottolineato anche dal sindaco di Campo Calabro, Sandro Repaci. L'uni-

ca azione portata avanti rimane quella dei ricorsi giudiziari, che rischiano seriamente di isolare ulteriormente Villa San Giovanni e di farle perdere opportunità storiche di sviluppo, infrastrutturali ed economiche. Una scelta che appare mope, in netto contrasto con quanto avviene oltre lo Stretto».

«A breve la Corte dei Conti sarà chiamata a esprimersi – hanno ricordato – dopo la trasmissione della documentazione da parte del sottosegretario con delega

al Cipess, Alessandro Morelli, e dell'amministratore delegato di Stretto di Messina, Pietro Ciucci. È un passaggio delicato che richiede la massima attenzione e che evidenzia quanto ormai non ci sia più tempo da perdere. Villa San Giovanni non può restare immobile mentre tutto il resto del territorio programma il proprio futuro con lungimiranza e responsabilità». Poi l'appello affinché vi sia una presenza diretta delle istituzioni a Villa San Giovanni. ●

APERTO L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

L'Unical celebra sei anni di successi

Innovazione, crescita e apertura al territorio. Sono queste le parole che hanno caratterizzato gli ultimi sei anni dell'Università della Calabria che, venerdì 12 settembre, ha inaugurato il nuovo anno accademico 2025-2026.

La cerimonia è stata aperta dal Rettore Nicola Leone che, a conclusione del suo sessennio alla guida dell'Università della Calabria, ha evidenziato i traguardi raggiunti nel suo mandato, ricevendo alla fine una calorosa e lunghissima standing ovation dalla platea.

«Uno dei risultati più significativi riguarda la crescita delle immatricolazioni, che in sei anni hanno registrato un incremento del 26%, un dato record nella storia dell'ateneo. Questo successo – ha spiegato Leone – è stato possibile grazie ad una coraggiosa revisione dell'offerta formativa: abbiamo chiuso corsi ormai obsoleti e attivato percorsi innovativi, capaci di rispondere alle esigenze del territorio e della società moderna. Un esempio emblematico è il corso di Medicina e Chirurgia TD, che ha ricevuto 860 domande per 173 posti, oltre il doppio della media nazionale. I dati ci dicono che l'Unical ha efficacemente contrastato la migrazione studentesca, e la sua crescita è avvenuta facendo sì che un maggior numero di giovani siano rimasti a formarsi e realizzarsi nella propria regione».

«Un altro segnale incoraggiante – ha proseguito Leone – riguarda l'occupazione dei nostri laureati. Secondo i dati AlmaLaurea, l'Unical è oggi prima in Italia tra le grandi università per crescita occupazionale a cinque anni dalla laurea. L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale è cresciuta del 12%, e

sei laureati su dieci scelgono di restare a lavorare al Sud. Particolarmente rilevante è la crescita dell'occupazione femminile, che ha segnato un incremento superiore a quella maschile».

«Grande attenzione – ha aggiunto il Rettore – è stata dedicata al diritto allo studio e alla qualità dei servizi per gli

diretta 15 scienziati di prestigio provenienti da università come Yale, Oxford e Vienna e, complessivamente, sono stati reclutati 215 ricercatori, contribuendo così a elevare ulteriormente la qualità della nostra ricerca e didattica». «Uno dei progetti più ambiziosi di questo mandato – ha infine evidenziato Leone – è

e degli interventi chirurgici. Inoltre, grazie al Robot Da Vinci, sono stati eseguiti i primi 451 interventi di chirurgia robotica, evitando a centinaia di pazienti e alle loro famiglie i cosiddetti "viaggi della speranza"».

Una cerimonia che è stata non solo un momento di bi-



studenti. Per due anni consecutivi, la classifica Censis ha collocato l'Unical al primo posto tra tutte le università d'Italia in queste categorie. Un risultato storico: in tutti e sei gli anni del mandato, la totalità degli studenti idonei ha ricevuto la borsa di studio. Parallelamente, abbiamo potenziato la residenzialità, raggiungendo quota 2.500 posti letto, posizionando l'ateneo al primo posto in Italia per disponibilità di alloggi per studenti».

«Sul fronte del reclutamento – ha sottolineato Leone – abbiamo introdotto le open call internazionali, uno strumento innovativo che ci ha permesso di attrarre studiosi di alto profilo e favorire il ritorno dei cervelli in fuga. Abbiamo assunto con chiamata

Unical per la Sanità, che ha contribuito ad avviare una crescita nel settore medico territoriale. L'obiettivo è formare professionisti sanitari di alto livello e ridurre la migrazione sanitaria. Abbiamo attivato corsi di Medicina, Infermieristica, Fisioterapia e Ingegneria Biomedica, creando un forte legame tra università e ospedali. Entro fine ottobre, negli ospedali di Cosenza saranno operativi 17 primari universitari, affiancati da 17 dirigenti medici, 34 specializzandi e 8 dottorandi. A novembre saranno attive ben 11 scuole di specializzazione. I primi risultati sono già visibili: in alcuni reparti universitari i tempi di attesa si sono dimezzati, mentre in altri si è registrato un raddoppio delle visite

lancio di quanto fatto, ma anche di visione futura dell'Ateneo, con al centro il valore della cultura quale motore di pace, coesione sociale, crescita e sviluppo. Un gruppo di studenti, nel corso della cerimonia, ha manifestato per quanto sta accadendo nella striscia Gaza, trovando condivisione nella solidarietà e vicinanza alle sofferenze del popolo palestinese.

Orazio Attanasio, che dal 1° ottobre, sarà professore ordinario di Economia politica presso il dipartimento di Economia, statistica e finanza "Giovanni Anania" (Desf), ha invitato gli studenti ad affrontare il nuovo anno accademico con curiosità, spirito critico e apertura al confron-

>>>



segue dalla pagina precedente

• UNICAL

to, sottolineando l'importanza di non dare nulla per scontato, di sapersi mettere in ascolto, di credere nelle possibilità che l'università può offrire.

Il cuore della sua "lectio" è stato il tema della misurazione in economia: storicamente limitata a dati "oggettivi" come consumi, redditi e prezzi, oggi deve includere anche atteggiamenti, credenze ed aspettative soggettive, fondamentali per comprendere meglio il comportamento umano.

«Misurare preferenze, credenze, atteggiamenti ed aspettative soggettive – ha spiegato Attanasio – è complesso ma fondamentale per comprendere meglio il comportamento umano. Errori di misurazione sono inevitabili, ma riconoscerli consente di costruire modelli economici più solidi e realistici».

Nel suo intervento ha menzionato il progetto di ricerca "Measurement Tools Design", con cui Attanasio ha ottenuto un finanziamento di circa 2 milioni di euro attraverso un Advanced Grant

del Fondo Italiano per la Scienza. Si tratta di una delle otto assegnazioni nazionali nel campo delle Scienze sociali e umanistiche, unica in Calabria e tra le pochissime nel Mezzogiorno.

Il progetto MeToD Lab, con sede all'Unical, rappresenta una rete internazionale di centri di ricerca dedicata allo sviluppo di nuove misure e strumenti di analisi. Tra gli esempi illustrati l'uso innovativo dei focus group con l'aiuto di modelli linguistici per estrarre variabili quantitative, essenziale per costruire modelli di previsione realistica del comportamento umano.

Accorato appello della Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Giovanna Iannantuoni, retrice dell'Università di Milano Bicocca, per sostenere il sistema universitario italiano. «Investire nell'educazione – ha spiegato – significa costruire consapevolezza, coscienza critica e libertà». La Presidente ha ribadito il ruolo strategico dell'università come motore di crescita, innovazione e coesione sociale: «nel nostro Paese due milioni di studenti, più della metà,

sono i primi laureati nelle loro famiglie, dimostrano che l'università è il vero ascensore sociale. In Calabria questi numeri crescono ancora di più: un patrimonio straordinario da sostenere con investimenti pubblici e privati». «L'università è la risposta – ha concluso – perché qui si costruisce il capitale umano, si alimenta la ricerca e si garantisce il futuro del Paese. Oggi il centro del mondo è qui, all'Università della Calabria».

Gabriele Zangara, 27 anni, dottorando in Ingegneria industriale, ha portato la sua testimonianza: ha raccontato il percorso che dall'esperienza nel campus dell'Unical e nelle associazioni studentesche lo ha portato fino alla Silicon Valley e alla nascita di Blue Innovation, startup vincitrice della Start Cup Calabria e oggi attiva anche all'estero. Nel suo messaggio agli studenti, ha sottolineato l'importanza di credere nelle proprie capacità e nel valore dell'Università della Calabria, «un ateneo che offre gli strumenti per costruire il futuro, passo dopo passo». Nel suo intervento, Lidia Ma-

lizia, coordinatrice dell'Area fiscale, ha sottolineato il ruolo fondamentale del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario come "faro silenzioso" dell'Università della Calabria, garante di continuità e supporto a studenti e docenti anche nei momenti più difficili, dalla pandemia alle sfide organizzative. Ha richiamato lo spirito di coesione e il senso di appartenenza che hanno permesso all'Ateneo di crescere e affermarsi a livello internazionale, augurando alla futura governance di proseguire con ascolto e lungimiranza e al personale di mantenere sempre coraggio, orgoglio e motivazione.

La cerimonia si è aperta con l'inno nazionale a cura dei musicisti del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, che hanno accompagnato, a seguire, con le loro note, il corteo dei direttori di Dipartimento, dei componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione dell'Unical, seguiti dai Rettori delle università che sono intervenuti numerosi all'evento da tutto il Paese. ●

PER SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO

Sono 155 i Comuni calabresi che sono stati ammessi all'Avviso pubblico "Sviluppo delle montagne calabresi", emanato dal Dipartimento UOA Politica della montagna della Regione Calabria.

L'iniziativa, finanziata con il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit), mira a sostenere interventi di salvaguardia e valorizzazione del territorio montano, oltre a misure di sostegno a favore dei Comuni totalmente o parzialmente montani, promuovendo progetti che rafforzano la sicurezza, migliorano la qualità della vita dei cittadini e valorizzano l'attrattività turistica dei nostri borghi.

Ogni Comune beneficiario potrà ricevere un contributo fino a 100 mila euro.

Gli interventi ammessi riguardano diverse aree di azione: alcuni Comuni realizzeranno aree di atter-

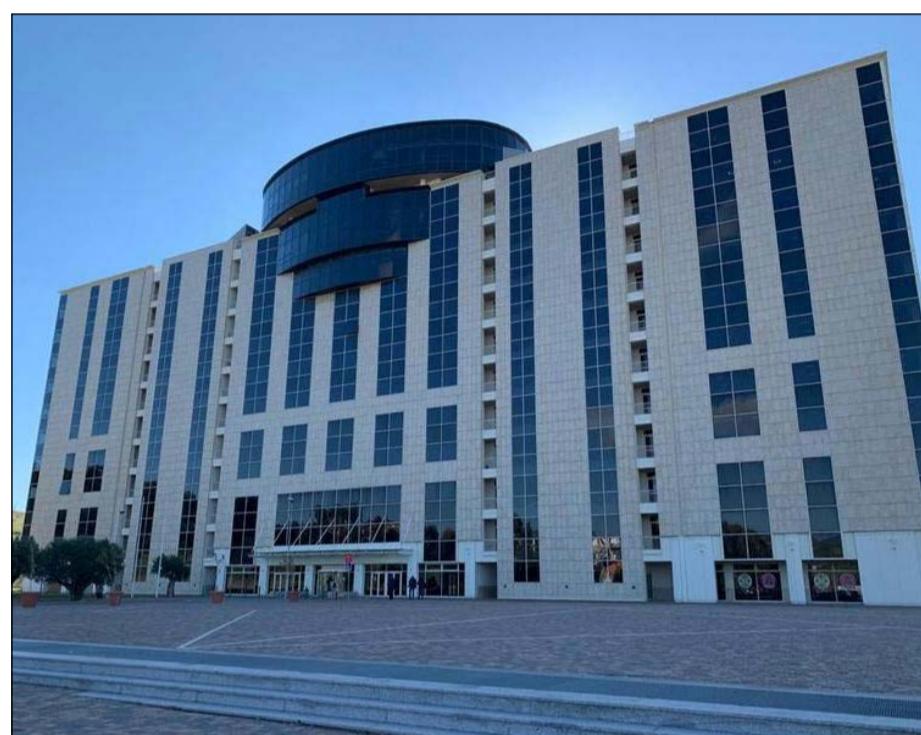
Ammessi 155 Comuni a bando sviluppo montagne

raggio per elisoccorso, utilizzabili anche nelle ore notturne, altri hanno scelto di puntare sulla riqualificazione dei centri storici,

con arredi urbani e nuova cartellonistica per rendere i borghi più attrattivi. Molti interventi riguarderanno la manutenzione straordina-

ria della viabilità comunale, mentre in due Comuni saranno realizzati piccoli invasi da utilizzare per scopi irrigui e di protezione civile. Infine, altri Comuni hanno presentato progetti per la creazione di aree picnic, campeggi e rifugi turistici, con l'obiettivo di rafforzare e ampliare l'offerta turistica della montagna calabrese.

Con le delibere della Giunta regionale, n. 132 e n. 409 del 2025, sono stati stanziati oltre 15 milioni di euro, provenienti dai fondi montagna 2023 e 2024. Le risorse hanno consentito di finanziare tutte le domande ammissibili presentate dai Comuni. ●



UNIVERSITÀ, PASQUALE TRIDICO

Dobbiamo creare politiche pubbliche per i giovani affinché non si sentano diversi dalle altre città d'Italia e d'Europa». È quanto ha detto Pasquale Tridico, candidato alla presidenza della Regione Calabria, nel corso di un incontro tenutosi all'Unical con un folto gruppo di studenti, docenti e dipendenti dell'ateneo che si sono riuniti in un comitato "Unical per Tridico".

Nel corso dell'evento Tridico ha sottoscritto una dichiarazione pubblica per sostenere la ricerca universitaria in Calabria.

«La Calabria ha bisogno di trattenere, attrarre e far tornare talenti del mondo della ricerca. Motivo per il quale ho sottoscritto con convinzione il documento che mi ha sottoposto l'Associazione dottorandi e dotti di ri-

La Calabria ha bisogno di far tornare, restare e attrarre talenti del mondo della ricerca

cerca in Italia. Mi sono impegnato – ha detto Pasquale Tridico – a programmare borse di dottorato dedicate, aggiuntive rispetto ai finanziamenti nazionali; a promuovere una legge regionale "affinché il dottorato sia titolo preferenziale nei concorsi e nei reclutamenti, con punteggi dedicati nei bandi di concorso", e ad attivare un "Patto per il dottorato nell'impresa" con associazioni datoriali e camere di commercio, "per includere il PhD tra i requisiti premianti



nei sistemi di certificazione di qualità, negli appalti con criteri premiali e nei bandi di innovazione».

«Sosterrò, tra l'altro – ha

concluso Tridico – anche un tavolo tecnico con l'Adi che valuti e approfondisca le politiche urgenti dell'università e della ricerca calabrese». ●

IL CORSECOM GUARDA GIÀ OLTRE LE ELEZIONI

Il Corsecom, struttura associativa che comprende molte associazioni sociali e di volontariato del territorio della Locride, cessata la pausa estiva, torna ad accendere i riflettori sulle realtà in evoluzione nel territorio unitamente alla Cooperativa turistica Jonica Holidays, con cui negli ultimi mesi ha intensificato la propria collaborazione. Ciò per rafforzare le spinte operative e contribuire alla soluzione dei problemi più gravi e più impellenti del territorio. Le due strutture stanno mettendo a fuoco l'attento lavoro di osservazione e analisi su 13 progetti strategici che riguardano sanità, viabilità, trasporti, ambiente e turismo fatto per raccogliere dati, verificare lo stato di avanzamento, individuare e segnalare le criticità di opere finanziarie ma mai avviate. I presidenti delle due strutture associative, Mario Diano e Maurizio Baggetta in questi giorni, unitamente agli esperti di settore si sono nuovamente confrontati per fare il punto della situazione e avviare un percorso di proposte condivise, guardando con attenzione alla nuova fase politica post-elettorale regionale. Nell'agenda dei lavori, infatti, c'è l'intenzione di programmare

Un incontro con il futuro governatore per la Locride

ARISTIDE BAVA

subito, nel post elezioni, un incontro ufficiale con il Presidente della Regione Calabria e gli assessori competenti che andranno a gestire la nuova legislatura.

Il tutto non appena avranno luogo le nomine e gli assetti del nuovo governo Regionale. Obiettivo principale dell'incontro sarà presentare ai neoeletti un quadro completo e dettagliato delle problematiche in corso, supportato da una documentazione tecnica approfondita elaborata da professionisti del settore. Un lavoro frutto anche del contributo attivo di Sindaci, Dirigenti e Tecnici delle amministrazioni locali, della Città Metropolitana e della stessa Regione. Questo lavoro – precisa la segreteria del Corsecom in un apposito documento – è raccolto in 13 schede analitiche, vere e proprie “fotografie” della Locride, aggiornate all'inizio dell'estate, che documentano in modo preciso la situa-

zione progettuale e operativa del territorio.

I Presidenti del Corsecom e della Jonica Holidays sono fermamente convinti che un'azione condivisa tra pubblico e privato possa segnare una svolta concreta per la Locride, e chiederanno

ritardi insostenibili o nuove opere incompiute che in passato hanno fin troppo spesso frenato e mortificato le potenzialità di un territorio che, pur dotato di grandi attrattive rimane, ancora, molto travagliato, e non capace di far fruttare al meglio,



ai nuovi amministratori regionali un impegno costante e responsabile nel seguire questi progetti fino alla loro effettiva realizzazione. Anche perché, ribadiscono con forza i due presidenti, è necessario evitare ulteriori

anche dal punto turistico, le sue indiscusse potenzialità. Come d'altra parte è successo durante l'ultima stagione turistica che, a consuntivo, fatte solo sporadiche eccezioni, non è stata certamente esaltante. ●

L'AFFONDO DI TOSCANO

«In Calabria Tridico ha nelle sue liste i padroni della sanità privata»

Francesco Toscano, candidato alla Presidenza della Regione Calabria per Democrazia Sovrana e Popolare, ha commentato le parole della segretaria del PD, Elly Schlein, in Calabria per sostenere Pasquale Tridico alla presidenza della Regione. Schlein durante la sua visita a Polistena, ha ribadito come «la Calabria ha bisogno di vedere assicura-

to il diritto alla salute universalistico. Noi vogliamo una sanità che curi chiunque, chi da solo non ce la fa, a prescindere dal portafoglio che ha in tasca e dal luogo dove si è nati. I calabresi non sono cittadini di serie B. In questo paese negli ultimi anni di governo le persone che hanno rinunciato a curarsi sono salite a 6 milioni e mezzo a causa delle liste d'attesa troppo lunghe o perché non se lo possono permettere. La difesa della salute è una priorità, non gliela lasceremo smantellare. I medici e gli infermieri che abbiamo incontrato qui ci hanno detto di metterli in condizioni di lavorare».

A queste parole, Toscano ha commentato come la segretaria «forse è distratta.

Nessuno le ha detto che i padroni della sanità privata, nel Consentino, appoggiano il suo candidato, Tridico». E, proprio su Tridico, per Tedesco «sembra quasi un Che Guevara in doppio petto – ha continuato Toscano – vuole fare la parte di quello che difende il popolo, ma ha nelle sue liste i padroni della sanità privata».

«Spesso – ha spiegato Toscano – chi tifa per la sanità privata ha bisogno di indebolire le strutture pubbliche, perché la sanità privata può prosperare soltanto di fronte all'inefficienza del pubblico e tante volte l'inefficienza del pubblico è voluta dalla politica, perché è un grimaldello utile per arricchire gli amici della sanità privata». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Ape sociale, l'ultima finestra a novembre

L'Ape Sociale è una misura di sostegno economico introdotta dalla legge n. 232 del 2016 e gestita dall'Inps. Si tratta di un'indennità rivolta a lavoratori che, trovandosi in condizioni di particolare svantaggio, incontrano difficoltà a proseguire fino all'età pensionabile ordinaria. L'accesso al beneficio è vincolato a requisiti specifici: almeno 63 anni e 5 mesi di età e 30 anni di contributi, oppure per chi svolge attività considerate gravose 36 anni di contribuzione. In ogni caso, non possono accedervi coloro che siano già titolari di una pensione diretta in Italia o all'estero. Con la legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025), art. 1, commi 175 e 176 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025. Con apposita domanda, corredata della documentazione necessaria, viene corrisposta fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

Con quale contribuzione?
Essere iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria, alla gestione speciale dei lavoratori autonomi, alla gestione separata, ai fondi speciali ed alle forme esclusive dei dipendenti dello stato. Sono esclusi i liberi professionisti iscritti ad ordini e

collegi. L'accesso al beneficio è subordinato alla cessazione del lavoro dipendente, autonomo o parasubordinato, espletato in Italia o all'estero.

A quali condizioni?

Con almeno 63 anni e 5 mesi d'età, 30 anni di anzianità contributiva, occorre soddisfare una delle seguenti condizioni: 1) disoccupati che hanno terminato la prestazione di disoccupazione. Il beneficio è riservato a chi ha perso il lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale o scadenza di un contratto a tempo determinato, con almeno 18 mesi di lavoro dipendente negli ultimi 36; 2) invalidi civili con un riconoscimento minimo del 74%; 3) i caregivers che assistono un disabile almeno da 6 mesi; oppure i lavoratori impegnati in attività gravose, classificate dalla legge n. 234/2021, con 63 anni e 5 mesi d'età, devono possedere un'anzianità assicurativa minima di 36 anni, di cui almeno 7 anni negli ultimi 10 oppure 6 anni negli ultimi 7 in modo continuativo.

Per gli operai edili, i ceramisti e i conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta sono suf-

ficienti 32 anni di contributi e un'età minima di 63 anni e 5 mesi.

Per le madri lavoratrici è prevista la riduzione dei contributi di un anno per ogni figlio, con un massimo di 104 settimane (2 anni).

Ai fini dell'anzianità contributiva è valida tutta quella versata o accreditata a qualsiasi titolo.

Quanto spetta?

L'assegno può arrivare massimo a € 1500,00 lorde mensili. Non è rivalutabile, non prevede la reversibilità, gli assegni familiari e la tredicesima.

Quand'è cumulabile o incompatibile?

L'Ape sociale è cumulabile con la pensione di reversibilità, le prestazioni economiche dedicate agli invalidi civili e il un lavoro autonomo occasionale, remunerato con un limite di € 5.000 annue lorde. È incompatibile con le prestazioni temporanee a sostegno della disoccupazione involontaria (es. Naspi) e l'indennità per la cessazione dell'attività commerciale (Ind. Com).

La decorrenza?

È il primo giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti.

Quando fare la domanda?

Per accedere all'Ape Sociale è necessario presentare all'Inps la domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso entro le scadenze fissate: 31 marzo, con risposta entro il 30 giugno; 15 luglio, con risposta entro il 15 ottobre; 30 novembre, con risposta entro il 31 dicembre.

È importante sottolineare che il 30 novembre rappresenta l'ultima finestra utile: chi possiede tutti i requisiti previsti deve pertanto inoltrare la domanda perentoriamente entro questa data, per non perdere la possibilità di accedere al beneficio.

Appena raggiunti i requisiti, è necessario presentare due domande in momenti diversi: Riconoscimento del diritto di accesso: questa prima domanda serve a verificare l'idoneità. L'Inps valuta la richiesta e, se provvede all'accoglimento, comunica la prima decorrenza utile o un eventuale differimento, qualora le risorse stanziate siano insufficienti. In caso di rigetto, l'Istituto fornisce le motivazioni della decisione.

Richiesta di pagamento: una volta ottenuto il riconoscimento, è possibile presentare la seconda domanda per ricevere l'indennità.

Per evitare di perdere i ratei del trattamento, se si possiedono tutti i requisiti, inclusa la cessazione dell'attività lavorativa, è possibile presentare contestualmente sia la domanda di riconoscimento del diritto di accesso che quella di liquidazione. ●

* (Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)



Tab. 1

BENEFICIARI APE SOCIALE 2025

	Richiedenti	Requisiti (età e contributi)
1	Disoccupati con NASPI, DISCOLL e Disoccupazione Agricola (Terminate)	63 anni e 5 mesi e 30 anni di contributi
2	Invalidi civili con almeno il 74%	63 anni e 5 mesi e 30 anni di contributi
3	Caregivers	63 anni e 5 mesi e 30 anni di contributi
4	Lavoratori dipendenti addetti ad attività gravose	63 anni e 5 mesi e 36 anni di contributi
5	Operai edili, ceramisti e conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta	63 anni e 5 mesi e 32 anni di contributi

TEATRO AMICO A CATANZARO

Il progetto di teatroterapia che dà voce alle persone con le disabilità

Si chiama Teatro Amico il progetto di teatroterapia organizzato da Gestò e Parola Aps, che a Catanzaro ha già raccolto consensi e partecipazione, coinvolgendo persone con disabilità in un percorso che unisce arte, emozione e riabilitazione.

Teatro Amico è un corso annuale di teatroterapia rivolto a ragazzi con disabilità dai 14 ai 17 anni e agli adulti da 18 anni in su. Quest'anno compie 16 anni: è stato ideato nel 2010 in collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Catanzaro e, da allora, rappresenta un punto di riferimento stabile sul territorio.

Il corso è una forma di teatroterapia che utilizza tecniche teatrali e drammatiche per favorire la crescita personale, il benessere emotivo e la consapevolezza di sé attraverso la messa in scena dei propri vissuti. Gli incontri prevedono giochi di ruolo, improvvisazioni, tecniche di espressione corporea e vocale, in un contesto sicuro che permette di esplorare ed esprimere emozioni e relazioni.

I benefici sono concreti: miglioramento della comunicazione, maggiore consapevolezza emotiva, sviluppo della creatività e del contatto con il proprio corpo, rafforzamento dell'autostima e delle capacità relazionali. Ogni incontro è pensato per stimolare aspetti cognitivi, emotivi e relazionali, così da integrarli nella vita quotidiana.

«Portare i ragazzi in scena significa permettere loro di essere visti, riconosciuti, apprezzati per ciò che sono e per i progressi che compiono. È un modo per dire al mondo: io ci sono, con la mia unicità», spiega Giovanni Carpanzano, ma-

estro e conduttore del laboratorio. «Questi percorsi – aggiunge – non solo favoriscono il miglioramento dello stato emotivo e psicofisico, ma consentono ai ragazzi di lavorare in gruppo e di crescere insieme. Il mio obiettivo è quello di riuscire a creare una compagnia stabile che possa portare in scena spettacoli ideati con loro, così da offrire non solo un'occasione di espres-

creare uno spettacolo, ma di dare loro una voce e un palco su cui brillare, abbattendo gli stereotipi e costruendo un senso di comunità e autostima. Dal punto di vista psicologico – prosegue – il teatro è uno strumento straordinario: permette di lavorare sull'espressione emotiva, sulla comunicazione non verbale e sulla gestione dell'ansia in un contesto sicuro e ludico. La mia moti-

tà è raggiungere un numero sempre maggiore di partecipanti.

Un'iniziativa che non è solo un laboratorio di crescita personale, ma anche un'occasione per sostenere la comunità. Il ricavato del prossimo saggio teatrale, in programma il 22 e 23 giugno al Teatro Comunale di Catanzaro, sarà infatti devoluto a due importanti realtà del territorio: l'AIPD – Associa-



sione, ma anche un vero e proprio lavoro e, soprattutto, un momento di affermazione personale».

Accanto a lui, ci sarà la psicologa Rossella Bontempo, che ha scelto di sostenere con convinzione il progetto, sottolinea il valore trasformativo della teatroterapia: «ho deciso di partecipare perché credo fermamente nel potere dell'arte come veicolo di inclusione sociale e di empowerment personale. Il teatro offre un ambiente unico in cui i ragazzi possono esplorare nuove forme di espressione, superare i propri limiti e dimostrare il loro talento e la loro unicità».

«Non si tratta soltanto di

vazione è semplice: mostrare che la diversità è una risorsa, non un limite».

Il progetto Teatro Amico non vuole essere un'iniziativa isolata, ma un cammino duraturo che possa dare continuità e prospettive a chi vi prende parte. La scena teatrale diventa così non solo terapia, ma luogo di affermazione e di comunità, dove la diversità si trasforma in ricchezza condivisa e possibilità di crescita per tutti. A conferma della sua vitalità, da ottobre prenderà il via il medesimo laboratorio anche a Catanzaro Lido, organizzato in collaborazione con il Centro Comportamentale, così da ampliare le opportuni-

zione Italiana Persone Down sezione di Catanzaro e l'ASD Equipariamo Natural Therapy di Catanzaro.

Un gesto che sottolinea la doppia forza di questo progetto: da un lato il valore terapeutico e artistico per i partecipanti, dall'altro l'impatto solidale che coinvolge l'intera città.

Lo scorso 10 luglio, al Centro Polivalente di Catanzaro, il pubblico aveva già risposto con entusiasmo, premiando con lunghi applausi lo spettacolo dei ragazzi. Ora la nuova sfida è trasformare quell'energia in sostegno concreto, rafforzando la rete di inclusione che lega arte, salute e solidarietà. ●

A TROPEA LA RASSEGNA

Proseguono gli appuntamenti di Armonie della Magna Graecia, la rassegna musicale che sta animando Tropea ideata dall'Associazione Amici del Conservatorio, è realizzata con il sostegno del Comune di Tropea, della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia (Bando Turismo 2025) ed è candidata agli avvisi della Regione Calabria a valere sul POC 2014-2020.

Dopo gli eventi svoltisi con ospiti di prestigio e programmi di altissimo livello artistico, Armonie propone, per domani, lunedì 15 settembre, il concerto a lume di candela del Maestro Emilio Aversano. Le ultime quattro serate, tra il 7 e il 10 settembre, hanno offerto al pubblico un viaggio musicale che ha unito cinema, classica, lirica e cameristica, confermando la vocazione internazionale della manifestazione e la sua capacità di coniugare emozione e raffinatezza. Domenica 7 settembre, il pubblico del Palazzo Santa Chiara è stato trasportato in un

Un settembre di emozioni con “Armonie della Magna Graecia”

itinerario sonoro attraverso le colonne sonore che hanno fatto la storia del cinema. Il

noforte) ha interpretato con eleganza e intensità musiche di Rota, Morricone, Wil-

del soprano Dorothy Manzo, che ha donato al concerto una dimensione lirica di



trio formato da Dorin Gliga (oboe), Pavel Ionescu (fagotto) e Lucio Grimaldi (pia-

liams e Piovani, offrendo un concerto che ha unito suggestioni popolari e raffinatezza cameristica. Lunedì 8 settembre è stata la volta del Quartetto d'archi "Magna Graecia", con Manuel Arlia e Teresa Giordano ai violini, Giuliana Cammariere alla viola e Francesco Valenzisi al violoncello, affiancati al pianoforte dal Maestro Emilio Aversano. In programma il Quintetto op.81 di Antonín Dvořák, eseguito con passione e precisione, che ha trasformato la serata in un momento di intensa partecipazione emotiva e altissimo spessore interpretativo.

Martedì 9 settembre, in occasione della Solennità di Maria SS. di Romania, Patrona di Tropea, la musica si è fusa con la spiritualità. Protagonista della serata è stato il Trio De Salon – con Dorin Gliga all'oboe, Pavel Ionescu al fagotto ed Emilio Aversano al pianoforte – impreziosito dalla presenza straordinaria

rara intensità. Dall'Halleluja di Haëndel alle Ave Maria di Caccini, Schubert, Gounod e Piazzolla, oltre che all'Ave Verum di Mozart, la serata è stata un autentico inno alla fede e alla bellezza. Mercoledì 10 settembre ha chiuso il ciclo con un raffinato concerto cameristico che ha visto protagonisti il violinista Renato Donà e il pianista Giacomo Battarino. Le due sonate di Mozart (K 296 e K 454) e la Sonata op. 18 di Richard Strauss sono state eseguite con equilibrio e brillantezza, regalando al pubblico un finale elegante e coinvolgente, nel segno del grande repertorio mitteleuropeo. Con queste ultime serate, "Armonie della Magna Graecia" ha confermato la sua identità di rassegna capace di unire il respiro internazionale degli ospiti alla valorizzazione del territorio, regalando a Tropea un'estate intera di musica di alto profilo e momenti indimenticabili. ●

"Colori Mediterranei"
PERSONALE DI Pittura di
Celeste Fortuna



VERNISSAGE
15 SETTEMBRE
ORE 19,30

DAL 15 AL 21 SETTEMBRE 2025
DALLE 11,00 ALLE 12,30
DALLE 18,00 ALLE 24,00

PRESSO IL CLUB "LA FENICE"
CORSO VITTORIO EMANUELE, 32
TROPEA (VV)

LA SECONDA EDIZIONE A REGGIO CALABRIA

Grande successo, a Reggio, per la seconda edizione del Festival del Teatro Popolare–Città di Reggio Calabria, promossa dalla Fita provinciale di Reggio Calabria in collaborazione con l'amministrazione comunale cittadina, che si è svolta dal 7 all'11 settembre nella prestigiosa Villa Comunale "Umberto I".

Ad andare in scena sono state cinque compagnie tra le più affermate del panorama teatrale provinciale che hanno dato vita ad altrettante serate coinvolgenti, cariche di emozione, ironia e sentimento, offrendo al numeroso pubblico intervenuto momenti di riflessione e sano divertimento, in un contesto che ha saputo valorizzare l'identità popolare e la partecipazione comunitaria. Sul palco della villa comunale si sono esibite: Blu Sky Cabaret, con Due matrimoni e un funerale, regia di Caterina Borrello; La Quinta Essenza – Ortì, con Ditegli sempre di Sì regia di Giuseppe Lombardo; Associazione "Francesco Amendola" APS – Compagnia Angela Barbaro, con Notizie di la Merica, regia di Licia Ruffo; Piccola Compagnia del Teatro di Pellarolo, con A finestra, regia di Giuseppe Minniti; Compagnia Teatrale San Paolo alla Rotonda, chiusura con L'eredità dello zio Canonico, regia di Giuseppe D'Agostino.

Ogni serata ha registrato una partecipazione molto sentita, segno che il teatro popolare continua a essere non

Successo per il Festival del Teatro Popolare

soltanto forma di intrattenimento, ma vero e proprio collante sociale. La commedia vernacolare, il dialetto, i riferimenti culturali del territorio reggino hanno fatto da filo conduttore: storie di vita semplice, vizi e virtù quotidiane, momenti familiari che molti spettato-

tolineando come ogni serata sia stata molto partecipata, segno che il teatro è ancora una volta forma d'unione tra cittadini, esperienze e generazioni.

Carilli ha espresso l'auspicio che questa manifestazione possa avere un seguito nei prossimi anni, diventando un

dimostrato la potenza che il teatro popolare possiede nel raccontare ciò che siamo: le nostre storie, i dialetti, i legami con il territorio. In un quotidiano frenetico, queste serate alla Villa Umberto I sono state veri e propri momenti di pausa rigenerante, dove la collettività si è rico-



ri hanno riconosciuto nelle storie portate in scena. Un teatro che, come sottolineato più volte, non nasconde le proprie radici ma le celebra, riaffermando che nella tradizione c'è memoria, identità e bellezza.

Il presidente provinciale della Fita, Michele Carilli, si è detto soddisfatto della bella riuscita della rassegna, sot-

appuntamento fisso nel calendario culturale cittadino. Anche Carmelo Versace, vice sindaco della Città Metropolitana, è intervenuto alla serata conclusiva manifestando il suo vivo apprezzamento per la manifestazione. Ha ringraziato la Fita provinciale e le compagnie partecipanti per l'impegno, la qualità delle performance e per aver fatto del festival un momento in cui la comunità si ritrova intorno al teatro, all'arte, alla condivisione. Ha sottolineato, inoltre, l'importanza del sostegno istituzionale, della collaborazione e della volontà di rendere questa rassegna non un'eccezione, ma una tradizione che cresce nell'ambito della legalità e del rispetto delle regole.

La seconda edizione del Festival del Teatro Popolare ha

nosciuta, ha riso, ha riflettuto, ha dialogato in un luogo frequentato, per la maggior parte di loro, fin dalla tenera età. Ciò ha fatto sì che si respirasse, sotto il cielo stellato del giardino comunale, un forte senso di aggregazione e di comunità.

Il teatro popolare ha ancora una volta dimostrato che le sue radici antiche sono ancora capaci di parlare al presente e mettere in luce le sfide, i pregi, le contraddizioni della nostra vita quotidiana. Ci si augura che questa rassegna mantenga vivo l'entusiasmo e continui a crescere, che coinvolga sempre nuove compagnie e che, in futuro, porti il teatro anche nei quartieri più periferici, dove l'arte può diventare un importante strumento di coesione sociale e di identità condivisa. ●



AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI TARANTO

Fino al 6 gennaio 2026 si può visitare, al Museo Archeologico Nazionale di Taranto, "Rara Avis – Ritratti in bronzo dalla Magna Grecia al contemporaneo", la mostra in cui sono allestiti i capolavori del gruppo scultoreo di Orfeo e le Sirene, realizzati dallo scultore Antonio Affidato e curata dall'archeologo Francesco Cuteri, docente presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e membro del CdA dell'ICPI (Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale).

È un percorso espositivo che ripercorre le rotte del mediterraneo, dalla Magna Grecia, ai Messapi e ai Romani, e pone al centro la figura di Eracle, eroe dei tarantini per antonomasia. Tra le opere esposte spiccano: Hera, Medusa, Milone, Gea, Alcmedone, Pitagora, Serse, Faillo e appunto l'eroe di Taranto, Eracle, che si ispira al colosso che Lisippo dedicò un tempo all'acropoli della città. Personaggi e miti di rara qualità, che hanno segnato il corso della storia, dell'arte, della filosofia e dell'umanità. È dedicata a loro la mostra che il Museo Archeologico Nazionale di Taranto ha voluto, grazie ad un progetto scientifico e di ricerca sviluppato con il prof. Antonio Affidato, docente presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e Reggio Calabria, una ricerca portata avanti con la collaborazione di archeologi, critici, storici e numismatici del periodo, in quel processo artistico dove vede Affidato mescolare le tecniche ora-

Inaugurata la mostra "Rara Avis" di Antonio Affidato

fe e quelle scultoree, dando volto a personaggi di cui poco ad oggi è sopravvissuto, se non nulla. Dopo anni di studio, tra fonti storiche, suggestioni filosofiche e letture antropologiche, l'artista ha scelto il bronzo e le pietre preziose come linguaggi per restituire la forza evocativa di questi personaggi, dando vita a un percorso che non si limita alla rappresentazione artistica, ma che diventa studio sulla tecnica, sulla trasformazione del metallo e la reinterpretazione contemporanea del mito.

«Esporre al Museo archeologico nazionale di Taranto – ha detto Antonio Affidato – è per me un traguardo di grande valore, perché consente alle mie opere di entrare in un dialogo diretto con i reperti che testimoniano la straordinaria civiltà della Magna Grecia. Scultura e oreficeria diventano strumenti di un processo di ricerca che indaga la materia, i processi, le tecniche e i simboli, trasformandoli in nuove narrazioni».

«Questa esposizione – ha spiegato il Prof. Cuteri – nasce da un giusto riconoscimento del valore dell'arte e dei segni del passato, ma guarda al presente e al futuro. Da un lato pone attenzione alla storia fra mito, pensiero ed eroismo, dall'altro

apre all'attualità delle visioni e al fluire della storia nel Mediterraneo, in una narrazione in cui l'argilla si è fatta bronzo e il metallo si è trasformato in emozioni, sentimenti e vissuto».

Stella Falzone, direttrice del MArTA, ha evocato, nel corso della serata di inaugurazione della mostra, il tema del viaggio tipico dei popoli che abitarono il Mediterraneo per presentare alla stampa

orafo e di creatore, "demiurgo" si diceva nell'antichità, perché realmente plasma il metallo, ma anche di docente e trasmissione del sapere e dell'esperienza. Far vedere come un giovane talento del sud, che ha tantissime risorse su tutti i fronti, può raccontare una bella collaborazione tra istituzioni e tra persone».

Con "Rara Avis – Ritratti in bronzo dalla Magna Grecia



il progetto che vede insieme, in un lavoro di ricerca condiviso, il museo tarantino e l'artista Antonio Affidato.

«Esistono vari modi di rendere eterna la storia, tramandarne significati e insegnamenti – ha commentato Falzone -. Come Museo archeologico nazionale di Taranto cerchiamo sempre nuovi linguaggi, nuove formule, per far sì che quei reperti, gli oggetti che raccontano storie tra mito e realtà, di uomini, donne e civiltà, possano trovare un modo per arrivare ad ogni visitatore e con esso tornare a viaggiare per il mondo».

«Antonio Affidato coniuga perfettamente la capacità di

al contemporaneo» di Antonio Affidato, il MArTA non accoglie soltanto le opere di uno degli artisti contemporanei più attenti al rapporto tra mito e spiritualità, ma rinnova anche un omaggio alle radici comuni di Puglia e Calabria, terre segnate da storie e mitologie affini, unite dal Mediterraneo come spazio di incontro e contaminazione. L'approdo a Taranto rappresenta non solo un riconoscimento per l'arte di Antonio Affidato, ma anche un segno di continuità culturale che lega le sponde del Mediterraneo e restituisce centralità a un'eredità che appartiene all'Italia e al mondo intero. ●



A PENTONE LA CERIMONIA

Al giudice Marini e ai suoi fratelli il premio Viva Vitalità Italiana Calabria

Prestigioso riconoscimento per il giudice della Corte Costituzionale Francesco Saverio Marini e ai fratelli avvocati Giuseppe e Renato, che sono stati insigniti del Premio Viva Vitalità Italiana Calabria.

La cerimonia, svoltasi a Pentone, ha visto il Prefetto di Catanzaro, Castrese De Rosa, consegnare il premio al giudice della Corte Costituzionale Francesco Saverio Marini, mentre il fratello, prof. avv. Giuseppe Marini, è stato premiato dal presidente della Provincia di Catanzaro Mario Amedeo Mormile. L'altro fratello, prof. avv. Renato Marini, è stato premiato dal famoso scultore Luigi Verrino.

Il presidente del Premio, Amerigo Marino, ha ringraziato «le autorità presenti in sala, i Comandanti provinciali di Guardia di Finanza e dei Carabinieri unitamente al Presidente della Provincia Mormile. Grazie ai conduttori Luigi Stanizzi e Massimo Brescia che hanno ricevuto un magnifico omaggio da parte del socio fondatore Marcello Tarantino. Grazie anche agli assenti, per causa di forza maggiore come il presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso, l'on. Wanda Ferro, il procuratore Nicola Gratteri e l'avv. Felice Foresta di cui ho portato i loro saluti. Infine un grazie al Principe Fulco Ruffo di Calabria per la telefonata in diretta, per salutare i Marini».

Il Prefetto De Rosa, omaggiato con una tela della Lumineuse di Pentone, ha sottolineato la rilevanza dell'evento, soffermandosi in particolare sui doveri delle pubbliche amministrazioni per lo sviluppo generale del territorio.

Il giornalista Luigi Stanizzi, invece, ha messo in rilievo l'unanime apprezzamento per il prefetto, «che ha spalancato le porte del 'palazzo' per ascoltare, affrontare e risolvere le problematiche di un territorio particolarmente difficile».

Di grande spessore l'intervento del giudice costituzionale Francesco Saverio Marini, una vera e propria

una gravissima crisi, in parte collegata alla globalizzazione e a una generalizzata perdita identitaria. I motivi di questi fenomeni sono molteplici e almeno in parte sono dovuti alle esigenze delle grandi imprese multinazionali. Queste imprese sono, infatti, favorite da un'omogeneizzazione dei mercati e dunque appunto da un superamento delle dimensioni territoriali, loca-

che oggi mi trovo di nuovo a dover ringraziare l'amico Amerigo Marino per il meritato tributo che ha voluto dare a mio fratello Francesco Saverio. Un noto proverbio popolare suggerisce che se un evento succede due volte è probabile che possa accadere anche una terza volta». «Non vuole essere una "minaccia" per Pentone e per gli organizzatori di questa splen-



lezione eccelsa di giurisprudenza, sociologia, umanità. «L'appartenenza territoriale – ha detto fra l'altro – il richiamo della terra, l'attenzione per i legami familiari sono valori essenziali e fondanti della convivenza civile. Sono valori morali prima ancora che giuridici. Valori che la nostra Costituzione ha fatto propri in una molteplicità di norme: da quelle sui diritti della persona nelle organizzazioni sociali nelle quali si sviluppa la propria personalità, al principio del decentramento, alla tutela della famiglia o alle norme sulla nazione e sulla cittadinanza. Purtroppo, sono valori che stanno attraversando

li e nazionali. Ben vengano allora queste iniziative che, senza condurre battaglie velleitarie e anacronistiche, vanno virtuosamente in una direzione opposta».

«Grazie di cuore per l'attenzione riservata alla nostra famiglia. In Calabria ho trascorso (abbiamo trascorso) le prime estati della nostra vita. Ho letto da qualche parte, non so se sia vero, che la memoria registra i ricordi solo dal IV/V anno di età in poi», ha detto Giuseppe Marini, mentre Renato Marini ha detto: «è con la stessa emozione che ho provato qualche tempo fa nel ricevere per conto di papà la cittadinanza onoraria di Pentone,

dida giornata – ha aggiunto – ma un doppio augurio: primo, che la tradizione familiare dei Marini possa proseguire e non si esaurisca con questa importante e meritata nomina di Francesco Saverio e secondo che soprattutto l'amico Amerigo Marino ci consideri sempre con lo stesso reciproco affetto e considerazione che noi abbiamo per lui e per Pentone».

Apprezzati i premi del Maestro orafo Michele Affidato. È stato consegnato un omaggio anche a Sabrina Santacroce, segretaria di Viva Vitalità e all'artista Luigi Verrino. Grande soddisfazione, per l'evento, da parte del sindaco, Vincenzo Marino. ●